

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



Vincenzo Costa

Allearsi per difendere la Costituzione

Che senso ha tentare di costruire un governo tecnico per realizzare una nuova legge elettorale che dia finalmente ai cittadini il potere di decidere i propri rappresentanti, e poi non affiancare a una simile riforma elettorale una chiara e rigorosa legge sul conflitto di interessi? Se ciò non avvenisse si rischierebbe di far vincere di nuovo Berlusconi.

RISPOSTA ■ Le opposizioni hanno ragione, la crisi è aperta da tempo, la Camera si limiterà a ratificarla. Quello che si presenterà subito dopo è la necessità di coagulare una maggioranza ampia (dall'Idv a Fini) capace di dare vita a un governo tecnico. Se al governo tecnico non si andasse, tuttavia, e le elezioni venissero indette con questa legge elettorale, il dilemma che si aprirà è estremamente serio. Divisi, (il centro e la sinistra) rischierebbero la sconfitta di fronte ad un asse Berlusconi - Bossi che non scenderà sotto il 35% di consensi. Uniti, rischierebbero di dare vita ad una coalizione estremamente eterogenea. Basarla oltre che sul progetto di una riforma della legge elettorale, su un intervento forte per la crisi del lavoro e su una legge seria per il conflitto di interessi è sicuramente possibile ma chiede una umiltà nelle posizioni dei singoli ed una capacità di "rimboccarsi le maniche" del tutto nuove. Da mettere in campo subito. Mantenendo chiara di fronte agli elettori l'idea dell'emergenza istituzionale che stiamo vivendo e dei rischi che il paese correrebbe se Berlusconi mantenesse o riottenesse il potere che ha.

LUCIO SCHIO

Le carceri del Veneto

Ho ascoltato una trasmissione radiofonica (Radio Cooperativa di Padova) dove Don Albino Bizzotto, fondatore della radio ma anche dei Beati Costruttori di Pace, interloquiva con un giudice veneziano. Così ho saputo che il carcere di Venezia scoppia letteralmente: in celle costruite per tre persone ci sono ben 11 detenuti con letti a castello di tre piani. Ma visto che comunque 11 letti non ci stanno, alcuni detenuti sono costretti a dormire su dei materassi a terra che

vengono messi alla sera e poi sgombrati al mattino. Settimane fa un detenuto è caduto proprio dal terzo piano di questi letti a castello ed è morto, notizia che poi è sparita dai giornali se mai è stata data. Il magistrato ha chiesto di immaginare come possano stare 11 detenuti su uno spazio studiato per tre, di pensare come vivano durante il periodo estivo queste persone, come si possa stare in una stanza con un gabinetto dove undici persone hanno bisogno di usarlo. Ma se questa è la situazione di Venezia a Vicenza non è certo migliore e pensare che il carcere è stato costruito pochi decenni fa con costi molto alti già allora e ora è in pieno disfaci-

mento tanto che gli esperti dicono che si spende meno abbatterlo completamente e ricostruirlo che cercare di intervenire sulla struttura. Stessa cosa per il carcere di Padova. Stiamo parlando del mitico, ricco e civilissimo nord-est, quello che guarda all'Austria e alla Germania e che a questi stati si sente così culturalmente vicino! Sarebbe interessante una inchiesta su queste situazioni, perché in estate tutti a visitare le carceri ma a novembre i suicidi continuano nell'indifferenza generale.

LUCIO SANTORSO

Miglio, la mafia e Adro

Ricordate la scuola con i 700 simboli leghisti, che il sindaco leghista non ha mai fatto togliere e che sono ancora al loro posto, ebbene quella scuola è intitolata a Gianfranco Miglio che tramite Saviano abbiamo anche cominciato a capire come la pensava sulla mafia e sulla necessità che fosse costituzionalizzata. E questa la nuova cultura per i nostri figli? Possibile che ora intitoliamo le scuole a simili personaggi?

LUDOVICA MUNTONI

Milano? Come in Puglia

Bene, anche a Milano ha vinto con qualche distacco il candidato di S.E.L., come in Puglia. Quattro degnissime persone si sono messe in palio e, guarda in po', ha vinto il candidato più connotato, quello più a sinistra, quello che la gente conosce per la sua attività politica sul campo. Che dire dei tatticismi del P.D.? Io sono iscritta al P.D. ma non penso che la scelta di un candidato politicamente non connotato a sinistra, che ipoteticamente dovrebbe attirare i voti dei "moderati" abbia poi successo. Quando a votare vanno le persone

libere, quelle che possono scegliere, fuori dai tatticismi, dai manuali Cencelli, votano a sinistra. Una sinistra che non spaventa, una sinistra che sa agire politicamente, che sa scegliere, che sa governare. Forse è la "réal politique" quella che ci allontana dal sentire e dai bisogni dei cittadini. Non è vero che solo gli egoismi trionfano, forse se impariamo ad ascoltare le persone ci accorgeremo che il bene comune può prevalere sul bene proprio.

FRANCESCA RIBEIRO

Problemi e non problemi

Durante la trasmissione Ottoemzo (La7) del 16 novembre Pierferdinando Casini, ha dichiarato: «Non mi importa di andare a "Vieni via con me". Mi dispiace però che questa sera vadano in onda solo Mina Welby e Peppino Englaro, che parleranno della cosiddetta dolce morte e non chi, come Mario Melazzini, vuole vivere e non vuole staccare quella spina. Mi piacerebbe che ci fosse un confronto su questi grandi valori e non una campana sola». A Pierferdinando sfugge che di norma si parla dei problemi e non dei non-problemi. La questione affrontata da Saviano riguarda la libertà di una persona di decidere della propria vita qualora questa sia perennemente attaccata ad una macchina, e sia resa insopportabile da malattia inguaribile, situazione in cui venne a trovarsi il povero Welby. E questo è un grave problema. Nessuno invece si sogna di impedire di vivere, a chi è disposto a vivere in qualsiasi condizione. Questo non è un problema.

VALERIO GIRONI *

Cosa c'entra il Cnel?

Nel numero del vostro giornale del 2



La satira de l'Unità

virus.unita.it

